

DOMENICA FRA L'OTTAVA DI NATALE
SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

FESTA

SANTA MESSA STAZIONALE
CON
RITO DI APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE
NEL PATRIARCATO DI VENEZIA

PRESIEDUTA DA S.E.R.

FRANCESCO MORAGLIA
PATRIARCA DI VENEZIA
METROPOLITA DELLA PROVINCIA ECCLESIASTICA VENETA
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE DEL TRIVENETO

BASILICA PATRIARCALE CATTEDRALE METROPOLITANA DI
SAN MARCO EVANGELISTA
VENEZIA
A.D. MMXXIV



La celebrazione ha inizio nella chiesa di San Zaccaria in Venezia.

Canto introitale

PELLEGRINI DI SPERANZA

Inno del Giubileo 2025

Cantori e assemblea:

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

RITI DI INTRODUZIONE

Il Patriarca:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti rispondono:

Amen.

Il Patriarca:

Il Dio della speranza,
che nel Verbo fatto carne
ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

Tutti rispondono:

E con il tuo spirito.

Il Patriarca invita a benedire e lodare Dio:

Sal 32,20-22

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Tutti rispondono: **Benedetto il Signore, nostra speranza.**

Il Patriarca:

È in lui che gioisce il nostro cuore, nel suo santo nome noi confidiamo.

Tutti rispondono:

Benedetto il Signore, nostra speranza.

Il Patriarca:

Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

Tutti rispondono:

Benedetto il Signore, nostra speranza.

Quindi il Patriarca rivolge al popolo queste parole:

Fratelli e sorelle,

il mistero dell'incarnazione del nostro Salvatore Gesù Cristo,
custodito nella comunione di amore della Santa Famiglia di Nàzaret,
è per noi motivo di gioia profonda e di speranza certa.

In comunione con la Chiesa universale,
mentre celebriamo l'amore del Padre

che si manifesta nella carne del Verbo fatto uomo

e nel segno della croce, àncora di salvezza,

apriamo solennemente l'Anno Giubilare per la nostra Chiesa di Venezia.

Questo rito è per noi preludio di una ricca esperienza

di grazia e di misericordia, pronti sempre a rispondere

a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi,

specialmente in questo tempo di guerre e disordini.

Cristo nostra pace e nostra speranza, sia nostro compagno di
viaggio in questo anno di grazia e di consolazione.

Lo Spirito Santo, che oggi

inizia in noi e con noi questa opera,

la porti a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

*Il Patriarca, terminata l'esortazione, dopo un breve momento di silenzio,
pronuncia la seguente orazione:*

O Padre,

speranza che non delude,

principio e fine di tutte le cose,

benedici l'inizio del nostro pellegrinaggio

dietro la croce gloriosa del tuo Figlio

in questo tempo di grazia;

fascia le piaghe dei cuori spezzati,
 sciogli le catene che ci tengono schiavi del peccato
 e prigionieri dell'odio
 e concedi al tuo popolo la gioia dello Spirito
 perché cammini con rinnovata speranza
 verso la mèta desiderata,
 Cristo tuo Figlio e nostro Signore.
 Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti rispondono:

Amen.

Segue la proclamazione del Vangelo da parte del diacono.

VANGELO

Abbate fede in Dio e abbiate fede anche in me; io sono la via, la verità e la vita.

Dal Vangelo secondo Giovanni

14,1 – 7

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Parola del Signore

℟. Lode a te, o Cristo.

Dopo la proclamazione del Vangelo si osserva una breve pausa di silenzio: quindi un lettore legge alcuni paragrafi tratti dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario:

Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario

«Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l’apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l’Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza». (1Tm 1,1)

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L’imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all’avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

[...] La speranza, infatti, nasce dall’amore e si fonda sull’amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand’eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di

Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino.

[...] Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

Al termine della lettura, il Patriarca infonde l'incenso e il diacono dà avvio alla processione con queste parole:

Fratelli e sorelle, avviamoci nel nome di Cristo:

via che conduce al Padre,

verità che ci fa liberi,

vita che ha sconfitto la morte.

Ha quindi inizio il pellegrinaggio verso la Cattedrale nella quale si celebra la Messa.

LAUDES REGIAE

Cantori: Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.

Tutti: **Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.**

Cantori: Exaudi, Christe. *Tutti:* **Exaudi, Christe.**

Cantori: Ecclesiae Sanctae Dei, supra regnorum fines nectenti animas: salus perpetua!

Cantori: Redemptor mundi *Tutti:* **Tu illum adiuva.**

Cantori: Sancta Maria. *Tutti:* **Tu illum adiuva.**

Cantori: Sancte [N.] *Tutti:* **Tu illum adiuva. Oppure Vos illum adiuuate.**

Cantori: Exaudi, Christe. *Tutti:* **Exaudi, Christe.**

Cantori: Francisco, Summo Pontifici, in unum populos doctrina congreganti, caritate: Pastori gratia, gregi obsequentia.

Cantori: Salvator mundi. *Tutti:* **Tu illum adiuva.**

Cantori: Sancte Petre. *Tutti:* **Tu illum adiuva.**

Cantori: Sancte [N.] *Tutti:* **Tu illum adiuva. Oppure Vos illum adiuuate.**

Cantori: Exaudi, Christe. *Tutti:* **Exaudi, Christe.**

Cantori: Francisco patriarchae et omni clero sibi commisso pax et virtus, plurima merces.

Cantori: Salvator mundi *Tutti:* **Tu illum adiuva.**

Cantori: Sancte [N.] *Tutti:* **Tu illum adiuva. Oppure Vos illum adiuuate.**

Cantori: Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.

Tutti: **Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.**

Cantori: Ipsi soli imperium, laus et iubilatio, per infinita saecula saeculorum. *Tutti:* **Amen.**

Cantori: Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.

Tutti: **Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.**

Cantori: Tempora bona veniant! *Tutti:* **Pax Christi veniat!**

Cantori: Redemptis sanguine Christi. Feliciter!

Tutti: **Feliciter!**

Cantori: Feliciter!

Tutti: **Regnum Christi veniat!**

Cantori: Feliciter!

Tutti: **Feliciter! Feliciter! Deo gratias. Amen.**

Giunti in Cattedrale, sulla soglia dell'ingresso principale il Patriarca, presa la croce che è stata portata in processione la innalza e, rivolto verso il popolo, lo invita a venerarla con la seguente acclamazione:

Ave croce di Cristo, unica speranza.

Tutti rispondono:

Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.

Mentre il Patriarca e i fedeli tutti entrano nel nartece la cappella marciata canta:

O CRUX AVE

(A. Grandi)

O Crux, ave, spes unica,
quæ sola fuisti digna
portare talentum mundi.
Dulce lignum, dulces clavos,
dulcia ferens pondera.
Salve præsentem catervam
in tuis hodie laudibus congregatam.

Nel nartece, rivolto ai fedeli, il Patriarca presiede il rito della memoria del Battesimo:

Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore Dio nostro
perché benedica quest'acqua, da lui creata,
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo.
Il Signore ci rinnovi interiormente.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il Patriarca, a mani giunte, prosegue:

Signore Dio onnipotente,
 fonte e origine della vita,
 benedici ✠ quest'acqua
 con la quale saremo aspersi,
 fiduciosi di ottenere il perdono dei peccati,
 la difesa da ogni malattia e dalle insidie del maligno
 e la grazia della tua protezione.
 Nella tua misericordia donaci, o Signore,
 una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,
 perché, liberi da ogni pericolo dell'anima e del corpo,
 possiamo venire a te con cuore puro.
 Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Il Patriarca asperge sé stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo. Nel frattempo la cappella marciana canta:

Asperges me, Domine, hyssopo et mundabor,
 lavabis me, et super nivem dealbabor.
 Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam.

*Mi aspergerai, o Signore,
 con issopo e sarò mondato
 Mi laverai, e sarò più bianco della neve.
 Abbi pietà di me, o Dio,
 Secondo la tua grande misericordia.*

Il Patriarca con i ministri, attraversando la cattedrale, si reca in presbiterio mentre i fedeli prendono posto nella navata.

ADESTE FIDELES

Cantori e assemblea:

**Adeste, fideles, læti triumphantes,
venite, venite in Bethlehem,
natum videte Regem angelorum.
Venite adoremus, venite adoremus Dominum.**

**En grege relicto, humiles ad cunas,
vocati pastores adproperant,
et nos ovanti gradu festinemus.
Venite adoremus, venite adoremus, venite adoremus Dominum.**

**Æterni parentis splendorem æternum,
velatum sub carne videbimus,
Deum infante pannis involutum
Venite adoremus, venite adoremus, venite adoremus Dominum.**

Il Patriarca, giunto in presbiterio con i ministri, depone il piviale e indossa la casula. Il diacono, giunto all'altare, vi depone l'evangelario. La croce viene posta in prossimità del presbiterio.

Il Patriarca bacia l'altare, lo incensa insieme alla croce e si reca alla cattedra. Terminato il canto, il Patriarca dice:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno
nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Quindi il Patriarca intona il Gloria (Picchi-Geraci).

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

La cappella marciata:

e pace in terra
agli uomini amati dal Signore.

L'assemblea:

**Noi ti lodiamo ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa:
Signore Dio, Re del cielo
Dio Padre onnipotente.**

La cappella marciata:

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,

L'assemblea: abbi pietà di noi;

La cappella marciata: tu che togli i peccati del mondo,

L'assemblea: accogli la nostra supplica;

La cappella marciata: tu che siedi alla destra del Padre

L'assemblea: abbi pietà di noi.

La cappella marciata:

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,

*Tutti cantano: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio
Padre. Amen.*

COLLETTA

Il Patriarca:

O Dio, che nella santa Famiglia
 ci hai dato un vero modello di vita,
 fa' che nelle nostre famiglie fioriscano
 le stesse virtù e lo stesso amore,
 perché, riuniti insieme nella tua casa,
 possiamo godere la gioia senza fine.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

PRIMA LETTURA

Samuele per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore.

Dal primo libro di Samuèle

1, 20-22.24-28

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la

grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.



SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 83 (84)

Il salmista:

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

R/. **Beato chi abita nella tua casa, Signore.**

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. *R/.*

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore. *R/.*

Signore, Dio degli eserciti,
ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. *R/.*

SECONDA LETTURA

Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3, 1-2.21-24

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.



ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo. (Cf. At 16,14b)

Alleluia.

VANGELO

Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.

Dal Vangelo secondo Luca

2, 41-52

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore.

Tutti rispondono: Lode a te o Cristo.

Omelia del Patriarca.

CREDO

(III)

Il Patriarca intona o recita il Credo:

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem,
factorem caeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.

L'assemblea:

**Et in unum Dóminum Iesum Christum,
Filius Dei unigénitum**

La cappella marciiana:

Et ex Patre natum ante omnia saecula.

L'assemblea:

**Deum de Deo, Lumen de Lúmine,
Deum verum de Deo vero,**

La cappella marciiana:

Genitum, non factum, consubstantialem Patri:
per quem omnia facta sunt.

L'assemblea:

**qui propter nos hómines
et propter nostram salútem,
descéndit de caelis,**

La cappella marciiana:

Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria Virgine: Et homo factus est.

L'assemblea:

**crucifixus étiam pro nobis sub Póntio Piláto,
passus et sepúltus est,**

La cappella marciana:

Et resurrexit tertia die, secundum Scripturas.

L'assemblea:

et ascéndit in cælum, sedet ad dexteram Patris,

La cappella marciana:

Et iterum venturus est cum gloria,
judicare vivos et mortuos:
cujus regni non erit finis.

L'assemblea:

**Et in Spíritum Sanctum,
Dominum et vivificántem,
qui ex Patre Filióque procedit,**

La cappella marciana:

Qui cum Patre et Filio simul adoratur,
et conglorificatur:
qui locutus est per Prophetas.

L'assemblea:

**Et unam sanctam cathólicam
et apostólicam Ecclésiam.**

La cappella marciana:

Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.

L'assemblea:

Et exspécto resurrectionem mortuórum,

La cappella marciana:

et vitam venturi saeculi.

La cappella marciana e l'assemblea: Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI

Il Patriarca:

Fratelli e sorelle,
dopo aver ascoltato la Parola di salvezza,
innalziamo al Padre, per mezzo del Figlio,
la nostra preghiera.

℟. Dio, nostra speranza, ascoltaci.

Il diacono:

Preghiamo per la Chiesa.

Il lettore:

Custode del progetto di salvezza,
annunci a tutti con la parola e con le opere
la fede nel Signore Risorto. *℟.*

Il diacono:

Preghiamo per il mondo intero.

Il lettore:

Sedotto dall'amore del Verbo incarnato,
non ceda al rumore delle armi
ma ricerchi l'armonia della concordia e della pace. *℟.*

Il diacono:

Preghiamo per coloro che sono tribolati.

Il lettore:

Non cadano nello sconforto,
ma sperimentino nel loro cuore
il dono della speranza cristiana. *℟.*

Il diacono:

Preghiamo per le famiglie.

Il lettore:

Avendo come esempio la Santa Famiglia di Nàzaret,
siano docili al progetto di Dio,
che chiama ogni giorno a vivere la novità dell'amore. *℟.*

Il diacono:

Preghiamo per la nostra comunità diocesana di Venezia.

Il lettore:

Ciascun fedele, ritornando a Dio con tutto il cuore,
sperimenti la grazia dell'anno giubilare
e cammini con forza nella sequela del Signore. *℟.*

Il Patriarca:

O Padre,
in questo Anno Giubilare apri alla tua Chiesa la via della salvezza
e ricolmi i tuoi figli della speranza che viene da te.
Accogli il nostro sincero desiderio di convertire a te le nostre vite,
per divenire autentici apostoli del Vangelo.
Con la grazia dello Spirito Santo guida i nostri passi
verso la beata speranza di incontrare il tuo volto
nella Gerusalemme celeste,
in cui il tuo Regno giungerà al pieno e perfetto compimento
e tutto sarà realizzato in Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna con te e con lo Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea: Amen.

Canto di offertorio

LUCE GENTILE

(Card. J.H. Newman – G. Liberto)

Tutti cantano:

**Conducimi tu, luce gentile,
conducimi nel buio che mi stringe,
la notte è scura, la casa è lontana,
conducimi tu, luce gentile.**

**Tu guida i miei passi, luce gentile,
non chiedo di vedere assai lontano,
mi basta un passo, solo il primo passo,
conducimi avanti, luce gentile.**

**Non sempre fu così, te non pregai
perché tu mi guidassi e conducessi,
da me la mia strada io volli vedere,
adesso tu mi guida, luce gentile.**

**Io volli certezze, dimentica quei giorni,
purché l'amore tuo non m'abbandoni,
finché la notte passi tu mi guiderai
eternamente a te, luce gentile.**

**Conducimi tu, luce gentile,
conducimi nel buio che mi stringe,
la notte è scura, la casa è lontana,
conducimi tu, luce gentile.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Il Patriarca:

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie nella tua grazia e nella tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea: **Amen.**

PREFAZIO DI NATALE III

Il sublime scambio nell'incarnazione del Verbo

Il Patriarca: Il Signore sia con voi.

L'assemblea: **E con il tuo spirito.**

Il Patriarca: In alto i nostri cuori.

L'assemblea: **Sono rivolti al Signore.**

Il Patriarca: Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

L'assemblea: **È cosa buona giusta.**

Il Patriarca:

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **
In lui [oggi] risplende in piena luce
il sublime scambio che ci ha redenti: *

la nostra debolezza è assunta dal Verbo,
la natura mortale è innalzata a dignità perenne, *
e noi, uniti a te in comunione mirabile, +
condividiamo la tua vita immortale. **
Per questo mistero di salvezza, *
uniti ai cori degli angeli, *
proclamiamo esultanti +
la tua lode. **

SANTO
(*Picchi-Geraci*)

L'assemblea: **Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo.**

La cappella marciata: I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

L'assemblea: **Osanna nell'alto dei cieli.**

La cappella marciata: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

L'assemblea: **Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA II

CP Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

CC Ti preghiamo:

santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi il Corpo e ✠ il Sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie, lo spezzò,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice,
di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Il Patriarca: Mistero della fede.

L'assemblea:

**Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.
Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

1C Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra:
e qui convocata
[nel giorno santissimo
in cui la Vergine Maria
diede al mondo il Salvatore:]
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa Francesco,
il nostro patriarca Francesco,
i presbiteri e i diaconi.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.
Di noi tutti abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, san Marco evangelista
e tutti i santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

CP e CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea: **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Il Patriarca:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti cantano:

Pa-dre no-stro che sei nei cie - li, si - a san - ti - fi - ca - to il tuo
no-me, ven-ga il tuo re-gno, si - a fat - ta la tu - a vo-lon-tà,
co-me in cie - lo co - sì in ter - ra. Dac-ci og-gi il no-stro pa - ne
quo-ti - dia-no, e ri-met-ti a noi i no-stri de - bi - ti co-me
an - che noi li ri - met - tia-mo ai no - stri de - bi - to - ri, e non
ab-ban-do-nar-ci al - la ten - ta - zio - ne, ma li - be - ra - ci dal ma - le.

Il Patriarca:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia

vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tutti cantano: **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Il Patriarca:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli

℟. Amen.

Il Patriarca: La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il diacono: Scambiatevi il dono della pace.

AGNELLO DI DIO

(Picchi-Geraci)

La cappella marciata: Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

L'assemblea: **abbi pietà di noi.**

La cappella marciata: Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

L'assemblea: **abbi pietà di noi.**

La cappella marciata: Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

L'assemblea: **dona a noi la pace.**

Il Patriarca: Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'assemblea: **O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola e io sarò salvato**

Canti alla comunione

NOTTE DI LUCE

(J. Akepsimas)

Notte di luce, colma è l'attesa!
Notte di speranza: vieni, Gesù!
Verbo del Padre, vesti il silenzio.

***Ṛ.* Sia gloria nei cieli,
sia pace quaggiù!**

Alba di pace, Regno che irrompe!
Alba di perdono: vieni, Gesù!
Santo di Dio, vesti il peccato. ***Ṛ.***

Giorno d'amore, nuova alleanza!
Giorno di salvezza: vieni, Gesù!
Sposo fedele, vesti la carne. ***Ṛ.***

VERBO DEL DIO VIVENTE

(L. Di Simone – G. Liberto)

***Ṛ.* Verbo del Dio vivente parla ancora,
tu che tra noi la tenda hai piantato!
Angelo rivestito di gloria e di splendore,
prendi la veste della nostra carne:
splende la veste della nostra carne!**

La festa per le nozze è preparata,
gioisce già la sposa del tuo dono.
Cantiamo le armonie della tua luce
con cembali le lodi del tuo amore. *Ṛ.*

O fonte cristallina della vita,
tu stilli la rugiada che rinfranca;
immersi siamo nella tua freschezza,
lavati dal tuo soffio e ricreati. *Ṛ.*

La sala del convito è rivestita
di porpora e profumo di salvezza;
la casa s'è riempita di fragranza
ed il tuo olio unge il nostro volto. *Ṛ.*

La grazia dei tuoi occhi s'è posata,
di seta, sulla tavola imbandita.
Rendiamo grazie per il cibo nuovo,
la coppa dello Spirito trabocca. *Ṛ.*

Immagini di gloria sulla terra,
i popoli danzando a te verranno;
esprime ogni linguaggio l'esultanza
dell'unità perfetta e ritrovata. *Ṛ.*

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il Patriarca:

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti,
concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia,
perché, dopo le prove della vita,
siamo associati alla sua gloria in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Il Patriarca:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Patriarca:

Dio infinitamente buono, che nella nascita del suo Figlio
ha inondato di luce questo [giorno santissimo],
allontani da voi le tenebre del male
e illumini i vostri cuori con la luce del bene.

℟. Amen.

Il Patriarca:

Dio, che nel suo Figlio fatto uomo ha congiunto la terra al cielo,
vi riempia della sua pace e del suo amore.

℟. Amen.

Il Patriarca:

Dio, che mandò gli angeli a recare ai pastori
il lieto annunzio del Natale, vi faccia messaggeri del suo Vangelo.

℟. Amen.

Il Patriarca:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

℟. Amen.

Canto di recessione

AVE MARIS STELLA

(U. Ravetta)

**Ave, maris stella, Dei mater alma,
atque semper virgo, felix caeli porta.**

**Sumens illud 'Ave' Gabrielis ore,
funda nos in pace, mutans Evae nomen.**

**Solve vincla reis, profer lumen caecis,
mala nostra pelle, bona cuncta posce.**

**Monstra te esse matrem, sumat per te preces
qui pro nobis natus tulit esse tuus.**

**Virgo singularis, inter omnes mitis,
nos culpis solutos mites fac et castos.**

**Vitam praesta puram iter para tutum,
ut videntes Iesum semper collaetemur.**

**Sit laus Deo Patri, summo Christo decus,
Spiritus Sancto honor, tribus unus. Amen.**





In copertina:
La Speranza
Particolare della cupola dell'Ascensione
Ultimo quarto del XII secolo
Basilica di san Marco evangelista
Venezia

RIPRODUZIONE VIETATA
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A cura dell'Ufficio Celebrazioni liturgiche del Patriarca di Venezia.